

PROPOSTA DI UN ALFABETO FONETICO SEMPLIFICATO APPARTENENTE AL SISTEMA ROMANISTA

(CARATTERE ARIAL STANDARD)

GENERALITÀ

Il presente testo si propone di descrivere una rappresentazione fonetica semplificata, fondata sui sistemi di trascrizione detti “romanisti” (sistema Ascoli-Merlo ed altri), facendo peraltro anche riferimento al sistema “germanico” (Theutonista).

Ancorché non adatti a tutte le lingue, i sistemi romanisti sembrano utilizzare simboli di più facile comprensione di quelli usati dal sistema IPA (*International Phonetic Alphabet*) e dall’ interessante integrazione fattane dal prof. Canepari (CAN-IPA). Oggi sono disponibili tipi di carattere che dispongono di moltissimi simboli: Arial Unicode MS, TITUS Cyberbit Basic, Alphabetum, Code 2000, Gentium, Noto ed altri. Tuttavia, il sistema qui esposto è studiato per l’uso di caratteri comuni, ed in particolare del carattere Arial standard.

Per poter utilizzare tale carattere è stato necessario rinunciare in alcuni casi alla coerenza dei segni diacritici.

Nel presente testo i caratteri sono identificati dal codice Unicode alfanumerico preceduto da #.

CONVENZIONI

Stabiliamo anzitutto alcune convenzioni di carattere grafico:

Equivalenza fra apostrofo e spirito

Spirito aspro	< < in apice #60	'	ç	'	o
Spirito dolce	> > in apice #62	,	?	'	'

Sovra e sottoscrizione

La vocale o consonante sottoscritta è equivalente alla stessa vocale o consonante riportata in pedice dopo la lettera. Analogamente la vocale o consonante sovrascritta è equivalente alla stessa in apice dopo la lettera.

Legatura - digrammi

Il simbolo di legatura

\widehat{ae} , \widehat{ue} (#865 oppure #65056+65057)

può essere sostituito con una sottolineatura

ae, ue

Se il secondo simbolo è h, pur potendosi egualmente usare i simboli sopra citati, è considerato sufficiente usare un simbolo della lettera h lievemente differenziato, come una h sbarrata o con un ricciolo nella parte inferiore:

\hbar (#295)

\hbar (#823, spaziatura ridotta di 5 pt)

Per l'uso corrente è sufficiente la sottolineatura

h

Nel caso di doppia consonante, la “h” viene riportata una sola volta, scrivendo tth (invece di thth).

Indicazione di lunghezza

Vocale breve: ā (#774)

Ā ā Ě ē Č ċ Ō ō Ū ū

Vocale lunga: si usa il simbolo detto “macron” (#772):

Ā ā Ě ē Č ċ Ō ō Ū ū

In alternativa si può usare l'accento circonflesso:
À à È ê Ì î Ô ô Ù ù

Nota: in latino fu introdotto per le vocali lunghe un APEX simile ad un accento acuto o ad una sorta di apostrofo; lo si trova in testi latini medievali e talora moderni:

a' e' i' o' u'

La cosa più semplice in un testo latino sarebbe usare i simboli sopra riportati oppure l'accento acuto

á é í ó ú

Nell'uso moderno tuttavia ciò potrebbe generare ambiguità per cui si suggerisce di continuare ad usare il "macron"

Vocale extralunga: si può usare il doppio macron (#831)

Vocale evanescente: sottoscritta o riportata in pedice
Il simbolo detto “schwa” indica propriamente una vocale centrale media, ma può essere usato per indicare una vocale evanescente generica: ø (#601,399)

Accent ed altri simboli

Accento tonico

Accento musicale, quantitativo: si indica in generale con l’uso dell’accento acuto e dell’accento grave; ove necessario si può usare l’accento circonflesso diretto o inverso ed il doppio accento acuto o grave: **a à á á̄ á̄́** (#768, 783, 769, 779, 770, 780)

Accento dinamico

Accento espiratorio, intensivo: **á** (simbolo composto #781) oppure carattere in grassetto: **Portoria**

Se si vuol dare un’indicazione di intensità: **a' a'' a'''** (#8242, 8243, 8244)

Jato e dittongo

I dittonghi possono essere scritti semplicemente:
eu, oi, au

oppure utilizzando la legatura o la sottolineatura

ae, ue

ae, ue

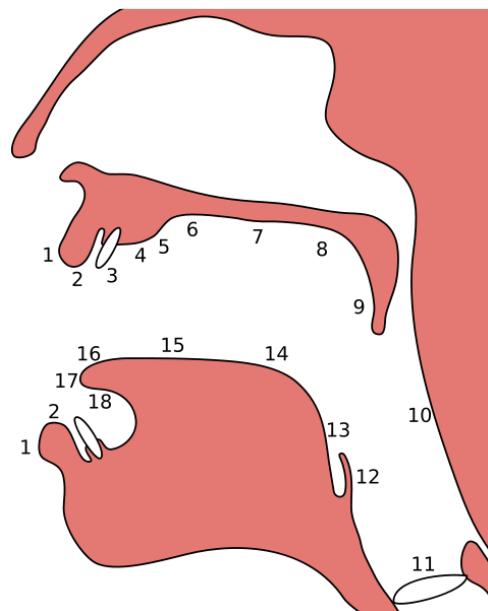
Quando si vuole indicare lo iato, che è di fatto un’occlusione glottale attenuata, si possono usare i due punti: **a:o**

¹ Possibile confusione col simbolo di vocale breve

NOTE DI TEORIA DELL' ARTICOLAZIONE

Luogo dell'articolazione principale (attiva e passiva)

1. Esolabiale
2. Endolabiale
3. Dentale
4. Alveolare
5. Post-alveolare
6. Pre-palatale
7. Palatale
8. Velare
9. Uvulare
10. Faringale
11. Glottale
12. Epiglottale
13. Radicale
14. Postero-dorsale
15. Antero-dorsale
16. Laminale
17. Antero-dorsale
18. Laminale



Il luogo di articolazione di una consonante è definito come il punto di contatto fra l'organo attivo, normalmente parte della lingua, e l'organo passivo. Ad esempio, il labbro inferiore, attivo, può entrare in contatto sia con il labbro superiore (articolazione bilabiale) o con i denti (labiodentale), il palato duro, passivo, può essere messo in contatto con la parte frontale (retroflessa) o posteriore della lingua (dorso-palatale o, più semplicemente, palatale).

Gli organi articolanti attivi sono:

- le labbra (articolazione labiale),
- la parte frontale della lingua (coronale), che può ulteriormente distinguersi in tre casi a seconda che l'organo articolante sia la superficie superiore (laminale), la punta (apicale) o la superficie inferiore (sub-apicale), con possibilità di articolazioni miste o indistinte,

- il dorso della lingua (dorsale),
- la parte radicale della lingua insieme all'epiglottide (radicale),
- la laringe (laringale).

L'azione degli organi articolanti è indipendente e può talora essere combinata (coarticolazione).

Gli organi articolanti passivi hanno uno sviluppo continuo la cui suddivisione è comunque convenzionale, parti consecutive possono comunque essere azionate simultaneamente.

Le articolazioni più comuni sono riassunte i tabella:

ATTIVA		ATTIVA & PASSIVA	SCHEMA SEMPLIFICATO	
Labiale		Bilabiale	Bilabiale	
		Labiodentale	Labiodentale	
Coronale	Laminale	Linguolabiale	Interdentale	
		Interdentale		
		Laminale-dentale	Dentale	
		Laminale-dentoalveolare	Alveolare	
		Laminale-alveolare		
		Laminale-postalveolare	Alveo-palatale (postalveolare)	
		Laminale retroflessa	Retroflessa	
Arrotondata		Arrotondata postalveolare o palato-alveolare		
Palatalizzata		Palatalizzata alveolare o alveo-palatale		
	Apicale	Apicale dentale		
		Apicale alveolare		
		Apicale post-alveolare		
		Apicale retroflessa		
	Subapicale	Subapicale prepalatale		
		Subapicale retroflessa		
Dorsale		Prepalatale	Prepalatale	
		Palatale	Palatale	
		Prevelare o medio-palatale	Prevelare	
		Velare	Velare	
		Postvelare		

	Uvulare	Uvulare
Radicale	Faringale superiore	Faringale
	Faringale inferiore	
	Epiglottofaringale	
	Epiglottale	
Laringale	Glottale	Glottale

In ognuno dei casi sopra detti l'articolazione può essere altresì:

- **nasale**, con abbassamento del velo per permettere il flusso dell'aria attraverso il naso (normalmente è considerato un modo di articolazione, anorchè più correttamente dovrebbe essere considerato fra i luoghi di articolazione)
- **laterale**, in cui l'aria passa ai lati della lingua.

Alcuni studiosi definiscono “postvelare” un’area fra la velare e l’uvulare e raggruppano l’esolabiale e l’endolabiale nella semplice categoria “labiale”. Anche l’articolazione faringale può essere suddivisa in differenti regioni.

L’articolazione “bidentale” identifica un difetto di pronuncia.

Il termine “**retroflessa**” è usato per una combinazione di articolazione attiva subliminale o apicale ed articolazione passiva alveolare, postalveolare, prepalatale o palatale.

Modo dell’articolazione

Vocoidi

Articolazione dal palato al velo, di grado generalmente sonoro, senza ostruzione al flusso dell’aria da parte degli organi fonatori.

Contoidi (pneumonici)

Ostruzione parziale o totale al flusso dell’aria. Si dividono in:

- **Occlusivi (*plosive, oral stop*)**: blocco completo del flusso, mettendo a contatto gli organi fonatori.
- **Occlusivi nasali (*nasal stop*)**: occlusione completa, chiusura in corrispondenza del luogo di articolazione, con l’abbassamento del velo in modo che l’aria esca dal naso.

- **Fricativi (*fricative, spirant*) o costrittivi:** occlusione parziale per avvicinamento degli organi fonatori, il passaggio è stretto e provoca frizione; in alcuni casi la parte centrale è solcata e l'aria passando fra palato e lingua provoca un sibilo (**sibilante**), esiste anche la solcatura laterale o bilaterale (**fricativa laterale**).
- **Affricati o semiocclusivi:** elemento occlusivo e fricativo articolati nello stesso luogo, l'occlusione si risolve tramite la fricativa che costituisce la fase finale. I suoni affricati sono comunque omorganici (italiano: aggettivo), l'elemento occlusivo e fricativo sono articolati nello stesso luogo; vi possono essere sequenze omorganiche di occlusivo e fricativo che non costituiscono un suono affricato (francese: *adjectif*). In realtà sarebbe in questo caso opportuno parlare di articolazione composta da un suono occlusivo ed uno fricativo.
- **Approssimanti:** simili ai fricativi, ma con frizione ridotta che, nei suoni sonori, è coperta dalla vibrazione delle corde vocali; in alcune lingue, come in spagnolo (castigliano), sembra esservi un modo di articolazione intermedio fra fricativo ed approssimante. Il termine **semivocale** indica un'approssimante pronunciata come una vocale, ma con la lingua più accostata al palato.
- **Laterali:** occlusione centrale, passaggio dell'aria ai lati della lingua; possono essere anche fricativi o approssimanti, talora si evidenzia l'ulteriore distinzione fra monolaterali e bilaterali.
- **Vibranti:** lieve occlusione causata dalla vibrazione di un organo mobile, si distinguono in monovibranti, polivibranti (2 o 3 battiti), polivibranti doppi (da 4 a 6 battiti).
 - **Battiti (*flaps, taps*):** prodotti con una singola contrazione dei muscoli, sono suoni vibranti, simili ai suoni occlusivi ma senza sovrappressione dell'aria dietro al luogo di articolazione.

Contoidi non pneumonici:

- **Ejettivi glottalizzati**, con movimento parziale della glottide ed occlusione della cavità buccale.
- **Implosivi**, con abbassamento della glottide e depressione.
- **Avulsivi o clicks**, con doppia occlusione velare ed anteriore, senza intervento dell'aria aspirata e senza stacco con l'articolazione del fonema successivo.

SEGANI DIACRITICI

Per indicare il modo dell'articolazione si utilizza in generale un segno diacritico standard che è riportato in tabella (utilizzando il simbolo "x" come campione).

Bilabiale	Accento grave (nessun segno diacritico su simbolo labiale)	x	#768
Labiodentale	Gancio palatale o "cedilla"	x	#801
Interdentale	Accento circonflesso sottoposto	ꝝ	#813
Dentale	Nessun segno diacritico	x	
Alveolare	Pipa sottoposta	ꝝ	#812
Post-alveolare	Pipa o caron (haček)	Ꝝ	#780
Alveo-palatale	Circonflesso	ꝝ	#836
Retroflessa	Punto sottoposto	ꝑ	#803
Prepalatale	Doppio accento acuto oppure carattere tagliato	Ꝕ	#779
Palatale	Accento acuto	ꝑ	#769
Prevelare	Punto ed accento acuto	ꝑ	#7819+769
Velare	Punto sovrapposto	ꝑ	#775
Uvulare	Doppio punto sovrapposto	Ꝕ	#770
Faringale	Doppio punto sovrapposto e accento acuto	Ꝕ	#776
Glottale	Simbolo apposito	?	

Articolazioni composte

Coarticolazione e doppia articolazione

In alcune lingue inoltre vi possono essere consonanti con due luoghi di articolazione simultanei; per permettere la **coarticolazione** l'organo di articolazione deve poter articolare in due punti indipendentemente, pertanto i due luoghi della coarticolazione devono appartenere a categorie (labiale, coronale, dorsale, laringale) distinte fra loro.

La **doppia articolazione** (due occlusioni simultanee ed indipendenti) è tipica delle lingue africane: labiale e velare (kp) oppure labiale ed alveolare (tp, db, nm), labiale e postalveolare in Nuova Guinea, uvulare ed epiglottale in somalo (q?).

Si indicano con la legatura o con la sottolineatura:

\widehat{kp} \widehat{gb}
kp gb

Raddoppiamento

Il primo contoide resta inesploso, l'articolazione passa al secondo (il circoletto sovrapposto #778 al primo contoide indica l'inesplosione; il raddoppiamento può essere anche rappresentato con la legatura e con i simboli equivalenti ad essa)

\mathring{pp} \mathring{mm}
mm $\overset{\smile}{mm}$

Accettabile il simbolo di lunga (macron)

\bar{m}

Articolazione affricata

Si indica riportando la seconda articolazione (fricativa) con una lettera sottoscritta o più semplicemente riportata in pedice

t_s, d_z

possono semplicemente essere indicate con i due contoidi in sequenza, legati o sottolineati.

Suoni in sequenza

Qualora sia necessario, ad esempio per evitare confusione con una consonante affricata, rafforzare l'indicazione di suoni in sequenza si usano i due punti.

t:s

Geminazione

I due contoidi hanno esplosioni separate, si indica semplicemente scrivendo i due contoidi uno dopo l'altro

pp ss tt

Coarticolazione	Doppia articolazione occlusiva (in luoghi diversi)	
Doppia articolazione	Doppia articolazione occlusiva ed indipendente	
Raddoppiamento	Inesplosione	Articolazione
Geminazione	Articolazione con esplosione separata	
Articolazione affricata	Occlusiva	Fricativa
Articolazione secondaria	Occlusiva	Approssimante

Articolazione secondaria

L'articolazione secondaria è generalmente approssimante e non presenta vincoli (può esistere una labiale labializzata o una velare palatalizzata). Le principali articolazioni secondarie sono:

- Labializzazione: arrotondamento delle labbra
- Palatalizzazione: innalzamento della corpo della lingua verso il palate
- Velarizzazione: innalzamento della parte posteriore della lingua verso il palato molle

Il criterio generale di rappresentazione è riportare in apice, oppure sovrascritto, il simbolo dell'approssimante corrispondente all'articolazione secondaria; in particolare:

- Approssimante labiale (labializzazione): t^w (w in apice)
- Approssimante dentale (dentalizzazione): t, d oppure τ δ in apice (sorda, sonora)
- Approssimante palatale (palatalizzazione): t^y (y in apice); si può usare la j in apice (t^j) oppure l'accento acuto
- Approssimante laterale (lateralizzazione): l oppure λ in apice
- Approssimante rotata (rotacizzazione): r oppure ρ in apice

- Approssimante velare (velarizzazione)
 - Sorda: p^k (k o κ in apice)
 - Sonora: p^g (g o γ in apice)
- Approssimante faringale (enfatizzazione): si può usare d̪ (punto sottoposto) che tuttavia può dar luogo ad ambiguità; meglio usare d̪' d̪? rispettivamente per la faringalizzazione sorda e sonora oppure il circoletto sottoposto #805.
- Approssimante glottale sorda o aspirazione (sorda): t^h (h in apice)
- Approssimante glottale sonora o media, aspirazione detta impropriamente sonora: t^x (x, χ oppure h in apice)
- Nasalizzazione (abbassamento del velo palatino): ñ (tilde)

Grado dell'articolazione

- **Sordo** (glottide aperta, senza vibrazione delle corde vocali)
- **Sonoro** (glottide serrata, con vibrazione delle corde vocali)
- **Medio**, moderato, bisbigliato (glottide in posizione intermedia, con parziale vibrazione delle corde vocali)
- **Colpo di glottide** (chiusura completa della glottide)

VOCOIDI

Schema

Lo schema completo prevede 7 livelli di sollevamento del dorso della lingua:

- Vocoidi accosti o chiusi (alti, semi-alti)
- Vocoidi medi (medio alti, medi, medio-bassi)
- Vocoidi aperti (semi-bassi, bassi)

e cinque posizioni per lo spostamento antero-posteriore del dorso della lingue:

- Anteriore (prepalatale)
- Antero-centrale (palatale)
- Centrale (prevelare)
- Postero-centrale (velare)
- Posteriore (postvelare)

Segni diacritici

I suoni chiusi sono indicati dal punto sottoposto #803 o dal diacritico #807 in pedice o sottoposto: **è** **é** **ê**

è=e>=e, = **é**

i> = i, = **j**

Per indicare una maggior chiusura si usano i due punti sottoposti, diacritico #804: **ê**

I suoni aperti sono indicati dal diacritico #808 in pedice o sottoposto: **è** **é**

j = i< = i, (pedice o sottoposto)

è=e<= e, (pedice o sottoposto)

Per indicare una maggiore apertura si usa una lineetta sottoposta diacr. #0331 o la semplice sottolineatura: **è** **é**

Vocoidi sordi

I vocoidi sordi sono indicati con un circoletto sottoposto al vocoide stesso #805: **è** (scrivere prima il carattere e poi il diacritico)

Semivocali

Í Í Ú ú

		Prepalatale		Palatale		Prevelare		Velare		Postvelare	
		Articolazione semplice	Articolazione labializzata								
Voci chiuse	Alto	i̯ j̯									u̯
	Semialto	i	u	ī	ü	ī	ū	ɔ	ú ù	v	u
Voci medi	Medio-alto	ı̯									u̯
	Medio	e̯ ɛ̯									o̯
	Medio-basso	e	ɛ	ë	ö	ɛ̯ ê̯	ô	è̯ ê̯	ò̯	ø̯	o̯
Voci aperte	Semibasso	ɛ̯									ø̯
	Basso	æ̯ ɑ̯ a̯ e̯		ä		a		å̯ a̯ o̯		ɑ̯	

Uno schema semplificato è articolato in una tabella 5 x 6

	Anteriore	Anteriore arrotondato	Centrale	Centrale arrotondato	Posteriore	Posteriore arrotondato
Chiuso	i	u	ī	ü	ú	u
Semichiuso	ɛ̯ e̯					ø̯ ø̯
Medio	e	ɛ	ë	ö	ò	o
Semiaperto	ɛ̯					ø̯
Aperto	ä		a		å̯	

Indicazione dei toni

	Ascendente	Costante	Discendente	Misto
Alto	á, á̄	ā	à, à̄	ă
Basso	ã	ã	ã	ã̄
Esteso		â		
Medio		a		

CONTOIDI

Contoidi occlusivi

Si è scelto di usare i simboli c / j per i suoni palatali e k / g per i suoni velari.

	SORDO	SONORO	ASPIRATO
Bilabiale	p	b	p ^h , b ^h
Labiodentale	ɸ	β	
Interdentale	t̪	d̪	
Dentale	t	d	t ^h , d ^h
Alveolare	t̪ t̫	ð ð̫	
Post-alveolare	č č̫	đ đ̫	
Alveo-palatale	ç	j	
Retroflessa	t̪	đ	
Prepalatale	ç	j	
Palatale	ć c	j	c ^h , j ^h
Prevelare	ķ	ǵ	
Velare	k	g	k ^h , g ^h
Uvulare	ķ q	ǵ	q ^h , ǵ ^h
Faringale	ɸ	ɸ	
Glottale	ç	?	

Contoidi fricativi

Vengono in generale rappresentati con un simbolo doppio formato dal simbolo del corrispondente contoide occlusivo e da h, a meno che non si possa usare un simbolo dedicato

	PIATTO		SOLCATO	
	SORDO	SONORO	SORDO	SONORO
Bilabiale	p <u>h</u>	b <u>h</u>		
Labiodentale	f	v	š š	z
Interdentale	t <u>h</u>	d <u>h</u>	š	ž
Dentale	t <u>h</u>	d <u>h</u>	s	z ſ z
Alveolare	t <u>h</u>	d <u>h</u>	š	ž
Post-alveolare	t'� T <u>h</u>	d'� D <u>h</u>	š	ž
Alveo-palatale	č <u>h</u>	j <u>h</u>	š	ž
Retroflessa	t <u>h</u>	đ <u>h</u>	š	ž
Palatale	ch	j <u>h</u>	š	ž
Velare	k <u>h</u>	g <u>h</u>	š	ž
Uvulare	q <u>h</u>	g <u>h</u>		
Faringale	h ɸ <u>h</u>	ɸ <u>h</u>		
Glottale	h ɺ <u>h</u>	ɺ <u>h</u>		

In luogo del simbolo z, il sistema ascoliano originario prevedeva l'uso del simbolo ſ cui si potrebbe sostituire z. Ciò permetterebbe l'uso di z per i suoni affricati.

Contoidi affricati

Il criterio generale è di accoppiare il simbolo occlusivo col fricativo; ove il simbolo fricativo sia già esso stesso doppio, può essere sostituito dal corrispondente suono approssimante.

	PIATTO		SOLCATO	
	SORDO	SONORO	SORDO	SONORO
Bilabiale	pɸ	bβ		
Labiodentale	pf	bv		
Interdentale			ts	dz
Dentale	tθ	dð	ts z	dz ʒ dʒ dz
Alveolare	t̪θ	d̪ð	tʂ	dʐ
Post-alveolare	t̪θ č	d̪ð ğ ĥ	tč	dⱽ
Retroflessa	t̪θ	d̪ð	tʂ	dʐ
Palatale	ç, cχ	jɣ	tʂ	dʐ
Velare	kχ (kx, k)	gɣ (gx)	tʂ	dʐ
Uvulare	qħ ġ	ħ		
Faringale	ħ	ħ		
Glottale	xh	xh		

In luogo dei simboli doppi, per i suoni solcati si possono usare i simboli **z** e **ʒ** rispettivamente per i suoni sordi e sonori, con i rispettivi segni diacritici.

Contoidi approssimanti

	SORDO	SONORO	LABIALIZZATO	
			SORDO ²	SONORO
Bilabiale	ɸ	β		
Labiovelare			w <u>h</u> , ẘ	w
Interdentale				
Dentale	θ	δ	y	
Prepalatale				
Palatale			y <u>h</u> , ý	y
Prevelare				
Velare	k	v	w <u>h</u> , ẘ	ẘ
Uvulare				w̄
Faringale			ÿ	w̄
Glottale	x			

² Si può sostituire la “h” il simbolo di desonorizzazione (circoletto sottoposto)

Contoidi laterali

	Occlusivo	Fricativo	Affricato	Approssim.
Bilabiale				
Labiodentale	l			
Interdentale	l̪			
Dentale	l	lh	ls, lz	
Alveolare	l			
Retroflessa	l̪			
Prepalatale	ɫ			
Palatale	lj, í	ɾ		λ
Prevelare				
Velare	ɫ			
Uvulare				
Faringale				
Glottale				

I contoidi laterali sordi sono indicati con il circoletto sottoposto, simbolo della desonorizzazione.

Contoidi vibranti

I contoidi vibranti sordi sono indicati con il circoletto sottoposto, simbolo della desonorizzazione.

	Occlusivo	Fricativo	Affricato	Approssim.
Bilabiale				
Labiodentale	r,			
Interdentale	r̥			
Dentale	r	rh	rs, rz	
Alveolare	r̥			
Retroflessa	ṛ			
Prepalatale				
Palatale	r, ř	ř		ρ
Prevelare				
Velare	ř			
Uvulare	r̩			
Faringale	r̪			
Glottale				

Contoidi nasali

	Occlusivo	Fricativo	Affricato	Approssim.
Bilabiale	m			
Labiodentale	m,			
Interdentale	n̪			
Dentale	n̪	nh	ns, nz	
Alveolare	n̪			
Retroflessa	n̪			
Prepalatale	ñ			
Palatale	ñ, nj	ň		n̪
Prevelare				
Velare	ň			
Uvulare	ň			
Faringale				
Glottale				

I contoidi nasali sordi sono indicati con il circoletto sottoposto, simbolo della desonorizzazione

Contoidi non pneumonici

Implosivi o iniettivi

	OCCLUSIVO	AFFRICATO
BILABIALE	!!p !!b	
DENTALE	!!t !!d	!!ts !!dz
VELARE	!!k !!g	

Ejettivi

	OCCLUSIVO	AFFRICATO
BILABIALE	p!!	
DENTALE	t!! d!! laterale l!!	ts!! dz!! tl!!
VELARE	k!!	

Avulsivi (dejettivi o clicks)

	OCCLUSIVO	AFFRICATO
BILABIALE	p! b!	
DENTALE	t! d!	ts! dz! tl!
VELARE	k! g!	

Invece di introdurre nuovi simboli, si è preferito estendere l'uso del punto esclamativo a suo tempo proposto da un articolo della rivista Scientific American per i suoni avulsivi.

Analogamente per i suoni ejettivi ed iniettivi si può usare il doppio punto esclamativo.

Il presente documento è stato depositato dall'autore in data 27 marzo 2019 alle ore 16:56:07 UTC nel PATAMU REGISTRY al numero 102318.

La data certa della generazione della prova d'autore è certificata con marcatura temporale e la sua validità è garantita ai sensi della normativa 910/2014 UE eIDAS per i servizi di Digital Trust.

Depositario: Gianluca di Castri

Autore: Gianluca di Castri

Numero deposito: 102318

Tipologia: Testi Scientifici

Status: Definitiva

Licenza opera: Attribuzione - Non commerciale - Non opere derivate
4.0 (CC BY-NC-ND 4.0)